

Politica divisa sul Ccr Mazzarrona e spunta il concetto di “sostenibilità sociale”

Resta ampia la distanza tra opposizione e maggioranza per il centro comunale di raccolta progettato alla Mazzarrona. L'amministrazione resta ferma sulla necessità di realizzare i tre ccr urbani, il primo in via Don Sturzo, e incassa l'approvazione delle principali associazioni ambientaliste.

Contrari sono, però, i gruppi consiglieri di FdI, FI, Pd e Insieme. Ed in Consiglio comunale hanno sollecitato la necessità di rivedere il progetto e il luogo scelto per la sua realizzazione. La discussione, piuttosto animata, ha lasciato però invariate le posizioni di partenza.

“L'amministrazione comunale ha manifestato ancora una volta i sintomi di una grave malattia per chi fa politica: la sordità e mancanza di dialogo con i cittadini”, attaccano dai banchi della minoranza. “Nessuno spiraglio per determinare lo spostamento dal CCR da via Don Luigi Sturzo. Per questo abbiamo depositato una mozione che verrà discussa martedì 18 febbraio con cui chiediamo l'impegno dell'amministrazione a valutare lo spostamento del realizzando centro comunale di Mazzarrona in altra area, lontana dalle abitazioni”.

Le opposizioni non sono contrari ai Ccr, “ma la scelta di Via don Luigi Sturzo in un'area da sempre abbandonata e priva di servizi, è un'offesa inaccettabile tanto più che è in una realtà tra le più belle e suggestive di Siracusa”.

Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula, vede invece con favore le nuove realizzazioni. “Il capoluogo ha bisogno di altri CCR. Lo chiediamo da sempre. Quello di Targia non è sufficiente e pratico per tutti. Su Mazzarrona abbiamo sentito dire di tutto. A mio modesto parere, però, non ci saranno

odori sgradevoli perchè il centro accoglierà solo frazione secca, che non produce odori; la viabilità non verrà intasata, le strade sono abbastanza larghe da consentire il passaggio di mezzi pesanti, anzi questa è una delle poche aree della città in cui non ci sono problemi di traffico; il paesaggio non verrà compromesso ma ingentilito dalla messa a dimora, lungo il perimetro, di filari di alberi; e soprattutto il centro di raccolta non sarà una discarica comunale, i rifiuti raccolti vengono subito dopo portati nelle piattaforme di riferimento o nelle ditte autorizzate al trattamento”.

Ma anche Natura Sicula ritiene che serva la cosiddetta “sostenibilità sociale”. Ovvero, si deve discutere con i residenti per arrivare ad una soluzione condivisa e che tenga giusto conto degli interessi di tutta la collettività e non dei soli residenti o di qualche portatore di interessi privati. A Mazzarrona come in qualsiasi altra area della città”.

Disco orario e 60 minuti di sosta per i 34 nuovi posti auto a servizio di Tisia-Pitia

Il parcheggio Damone non riapre, almeno non nell'immediato. E per la frequentata area commerciale e residenziale Tisia-Pitia è un bel problema. Una prima “toppa” arriva con un’ordinanza del settore Mobilità che permette di recuperare 34 posti auto tra via Filisto, via dell’Olimpiade e soprattutto nell’area Damone (ronco I). Sosta di 60 minuti, con esposizione del disco orario.

Con l'istituzione di questi posti auto si ritorna al passato, perché è stato disposto anche il senso di marcia tra ronco di via Tisia e ronco a via Damone, la strada parallela al nuovo parcheggio. Quel tratto, infatti, ritornerà ad essere percorribile a senso unico in modo da lasciare spazio ai posti auto (come era in passato, ndr). Nelle prossime ore verrà posizionata la segnaletica di riferimento.

Nel dettaglio, 6 nuovi posti auto istituiti su via Filisto sul lato destro in direzione Pitia, tra il civico 80 e 84; 8 posti su via dell'Olimpiade; e 20 lungo ronco I a via Damone.

Si sta lavorando – si apprende – al recupero di ulteriori stalli auto sempre a servizio dell'ampia zona riqualificata. Resta sempre valida la possibilità di utilizzare come area sosta di cortesia il parcheggio dell'istituto Quintiliano (via Tisia) negli orari non scolastici.

La Cgil siciliana dice no al piano Eni-Versalis, assemblea pubblica a Priolo

Iniziativa pubblica della Cgil siciliana “a difesa dell'industria chimica”. Martedì 18 febbraio, l'ex Ciapi di Priolo Gargallo, ospiterà il dibattito regionale dedicato all'analisi del piano Versalis che riguarda in particolare gli impianti di Priolo e Ragusa. La Cgil è contraria allo stop all'etilene ed alla successiva riconversione perchè – spiega – “governo ed Eni chiudono la chimica di base italiana e condannano l'industria siciliana al declino”.

Il sindacato chiama a raccolta la deputazione nazionale e regionale, i sindaci dei territori coinvolti e tutti i lavoratori dell'industria. Interverranno: Gabriella Messina,

segretaria regionale della Cgil; i segretari regionali di categoria (Filctem e Fiom) Marco Falcinelli e Barbara Tibaldi; il segretario confederale nazionale Cgil, Pino Gesmundo.

Ahi Tari, quanto mi costi: Trapani e Siracusa le città dove si paga la tassa più cara

La Tari più cara di Sicilia si paga a Trapani (510,98 euro) e a Siracusa (481,46). Le due città figurano anche nella poco lusinghiera top ten nazionale: Trapani è terza dietro Pisa e Brindisi; Siracusa nona. È quanto emerge dall'Indagine conoscitiva sulla tassa sui rifiuti diffusa oggi dalla Uil. Il costo medio annuo per famiglia in Italia è di 337,77 euro. Quasi tutte le città siciliane sono sensibilmente al di sopra della media nazionale: dietro Trapani e Siracusa c'è Catania (475,44 euro), Agrigento (467,86) e Ragusa (420,74). Va meglio a Palermo, quasi in linea con il dato nazionale (344,60 euro), mentre Messina si conferma la siciliana più economica con 302,60 euro facendo meglio di Caltanissetta (327,79) ed Enna (305,89).

L'indagine condotta dalla Uil evidenzia un incremento della Tari in tutte le macroaree del Paese. Se si considera, però, l'impatto sul reddito netto medio familiare, questo risulta più elevato al Sud e nelle Isole, con un'incidenza della Tari pari all'1,34%, ossia più del doppio rispetto allo 0,64% registrato nel Nord-Est.

Il campione di riferimento è quello relativo a un nucleo composto da 4 componenti con un'abitazione di 80

mq e reddito Isee di 25.000 euro. L'analisi – spiegano – si basa sui dati delle delibere comunali sulle tariffe Tari (Dipartimento delle Finanze 2024) e sulle quote dei redditi netti familiari (Istat 2023, ultimo dato disponibili).

Versalis, Tamajo: “Rassicurazioni sui piani di riconversione di Priolo e Ragusa”

“Versalis ha ribadito le proprie rassicurazioni in termini economici e lavorativi riguardo alla reindustrializzazione dei siti di Priolo e Ragusa. Ci riaggiorniamo ai primi di marzo per continuare a seguire passo dopo passo questa vicenda insieme ai sindacati e all'azienda. Ho chiesto che siano inviati ai miei uffici dati e numeri riguardanti il futuro dei lavoratori e gli investimenti economici per la riconversione industriale”. Lo afferma l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo, al termine della riunione che si è svolta questa mattina nella sede dell'assessorato in via degli Emiri a Palermo, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali, della società del gruppo Eni e del territorio. Durante l'incontro è stato fatto il punto sul piano di riconversione, con particolare attenzione agli impegni dell'azienda per garantire la salvaguardia occupazionale e il rilancio produttivo dei siti.

Durante un recente confronto presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati esaminati i piani di riconversione che prevedono investimenti significativi, in particolare per il polo di Priolo Gargallo, in provincia di

Siracusa, dove è stata confermata la realizzazione di una bioraffineria e di impianti di riciclo chimico. Per l'impianto di Ragusa, l'assessore ha richiesto ulteriori dettagli e impegni più chiari per assicurare che si possa beneficiare di iniziative coerenti con la strategia di transizione energetica di Eni.

“La Sicilia – ha aggiunto Tamajo – non può perdere il suo ruolo centrale nel panorama industriale nazionale. Stiamo lavorando affinché ogni intervento sia orientato a valorizzare le eccellenze dei nostri territori e a tutelare le famiglie e le comunità che dipendono da questi poli. L'incontro si è svolto in un clima di collaborazione costruttiva, con l'obiettivo condiviso di tracciare una roadmap solida per il futuro produttivo ed economico della Sicilia. Continuerò a monitorare attentamente la situazione, collaborando con tutte le parti coinvolte per un futuro sostenibile e prospero per i lavoratori e le comunità interessate dalla reindustrializzazione dei siti di Priolo e Ragusa”.

Centro comunale di raccolta alla Mazzarrona, FdI: “Va fatto da un'altra parte”

Il centro comunale di raccolta che il Comune di Siracusa vuole realizzare alla Mazzarrona diventa materia di scontro politico. Il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia porta il tema in Consiglio ed il punto di partenza è netto: “va fatto da un'altra parte e non nel contesto di una delle più trascurate periferie cittadine”. Lo dice Paolo Cavallaro, a poche ore dalla seduta che sarà seguita con attenzione anche dal Comitato spontaneo dei residenti, nettamente contrario alla

programmata opera.

“Avevamo chiesto informazioni sul progetto e non abbiamo ricevuto ancora nulla dagli uffici”, ruggisce il consigliere di opposizione. “Riteniamo anche urgente che si faccia chiarezza sulla compatibilità del ccr con il piano regolatore vigente. E ancora, è utile che venga chiarito da dove e come si accederà al centro di raccolta, per valutarne l’impatto con la viabilità esistente”, elenca Cavallaro.

Secondo le prime informazioni acquisite da SiracusaOggi.it, nel ccr di via don Sturzo si potranno conferire tutte le tipologie di rifiuti urbani (inclusi olii esausti e tessile) e le 5 tipologie di RAEE. L’impatto ambientale sarà “minimizzato” ricorrendo ad una barriera verde (alberi e vegetazione) intorno al CCR, per mitigare l’aspetto visivo.

Quanto agli spazi, il Centro comunale di raccolta della Mazzarrona avrà forma rettangolare, con lato lungo di circa 60 metri. E’ composto da un’area per lo stazionamento di 4 cassoni scarrabili da 30 metri cubi, una tettoia per ospitare altri 2 cassoni da 20 metri cubi insieme a 2 press-container da 16 metri cubi. Sempre sotto la tettoia saranno posizionati anche contenitori per RAEE, oli, cartoni oltre alla bilancia intelligente. Completano il Ccr di Mazzarrona una pesa a bilico e un box di servizio per il personale.

L’area sarà videosorvegliata h24 e presenta la caratteristica di essere pensato come impianto energeticamente autosufficiente, grazie all’impiego di pannelli fotovoltaici.

I lavori per la sua costruzione non appaiono particolarmente complicati. Uno scavo di sbancamento di qualche decina di centimetri, il livellamento dell’area oggi in pendio e quindi la realizzazione degli impianti e delle opere in muratura.

Secondo le analisi di Palazzo Vermexio, “le attività svolte nel centro comunale non produrranno alcun impatto sulle aree circostanti in termini di emissioni atmosferiche, emissioni sonore, sversamento di liquidi o sostanze pericolose ed impatto paesaggistico”. Non solo, nella valutazione complessiva dell’opera, il Ccr viene considerato “un forte segnale per la popolazione in termini di necessità

all'effettuazione di una corretta e continua raccolta differenziata, già a casa".

Quanto ai disagi? E' immaginabile che siano possibili episodi limitati di emissioni odorigene, che dovrebbero peraltro essere contrastate dall'impianto sprinkler; e il movimento dei mezzi utilizzati per prelevare i rifiuti raccolti nel Ccr e avviarli verso gli impianti di conferimento potrebbe produrre inquinamento acustico nelle fasi di lavorazione. Ma in generale, si legge nelle note di progetto, "non si prevedono effetti negativi sulla salute pubblica".

Picco di furti d'auto, 2 in poche ore. Il sospetto di una banda "specializzata", indaga la Polizia

La Polizia sta indagando sull'anomalo "picco" di furti auto registrato domenica scorsa. Sfruttando probabilmente il maltempo che ha convinto molti a dedicarsi ad attività "al coperto", i malfattori hanno preso di mira delle vetture posteggiate nell'area riservata ai dipendenti del centro commerciale di Necropoli del Fusco. Due le utilitarie trafugate, un dato insolito per Siracusa dove l'incidenza dei furti d'auto è solitamente contenuta.

Le indagini sono affidate alla Polizia che ha subito acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza, a caccia di elementi utili. Ad entrare in azione è stata verosimilmente una banda organizzata e composta da almeno tre persone. Individuate le vetture dopo un discreto esame dell'area, hanno portato a termine il piano in poche decine di minuti e senza

destare particolari sospetti.

Non appena i proprietari delle vetture hanno purtroppo scoperto l'accaduto, hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine. Le indagini sono in corso.

Allerta micro-criminalità a Pachino e Rosolini, rafforzati i servizi di controllo

In risposta agli ultimi episodi di micro-criminalità che hanno allarmato commercianti e cittadini di Rosolini, la Questura di Siracusa ha disposto un innalzamento del livello del controllo del territorio. In strada anche agenti del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania, per rispondere così alla richiesta di maggiore sicurezza.

Come disposto dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sono stati predisposti posti di controllo e pattugliamenti nelle zone nevralgiche di Rosolini e della vicina Pachino. Attenzione particolare è stata data anche alla verifica dei movimenti di quei soggetti noti in quanto gravitanti in ambienti criminali e capaci di creare turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica.

A Rosolini, in particolare, un 44enne già conosciuto dalle forze di polizia per reati contro il patrimonio e per resistenza a pubblico ufficiale, è stato denunciato per occupazione abusiva di immobile. Un 37enne di Pachino, già conosciuto per i reati di resistenza a pubblico ufficiale, è stato denunciato per il furto di un televisore e di una telecamera dell'impianto di videosorveglianza di un'abitazione

privata. Le attività rafforzate di controllo e pattugliamento proseguiranno nei prossimi giorni.

Primo giorno da consigliere comunale per La Runa. Prende il posto di Ferdinando Messina

Primo giorno da consigliere comunale per Salvatore La Runa. Questo pomeriggio prenderà ufficialmente il posto del dimissionario Ferdinando Messina, nel gruppo di Forza Italia. Il suo ingresso nell'assise cittadine è il primo punto all'ordine del giorno ed è finalizzato – come indicano le procedure – ad assicurare sempre il plenum di rappresentatività del Consiglio comunale.

Gli uffici hanno completato tutte le verifiche e non sono state segnalate o emerse, a suo carico, condizioni ostative o cause di ineleggibilità/incompatibilità. Curiosità: il calcolo dei resti ha assegnato il posto in Consiglio lasciato vacante da Messina (candidato sindaco non eletto al ballottaggio) proprio a Forza Italia, una coincidenza felice per gli azzurri che mantengono così inalterata la loro rappresentanza consiliare.

Viadotto Cassibile, tempi lunghissimi per rimetterlo in sicurezza: prima stima, 2027

Il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha sottoscritto il verbale di consegna dell'esecuzione dei lavori previsti nell'Accordo Quadro per interventi urgenti finalizzati all'eliminazione dei rischi per la pubblica incolumità (inclusi viadotti e cavalcavia) della Siracusa-Gela, in esercizio fino a Modica.

Per l'esecuzione dei lavori è stata incaricata l'impresa Fenix consorzio stabile scarl che ha tempo fino al 9 gennaio 2027 per completare gli interventi previsti. Non è indicato il dettaglio dei lavori ma è facile immaginare che tra quelli da mettere in cantiere vi sia anche il consolidamento del viadotto Cassibile, nel tratto Avola-Cassibile.

Le sue condizioni sono particolarmente allarmanti, con problemi strutturali tali da limitarne la capacità portante. Motivo per cui la carreggiata in direzione nord è chiusa al traffico, con traffico deviato. Che i tempi sarebbero stati lunghi, era apparso subito chiaro leggendo le conclusioni dei tecnici dopo le verifiche urgenti sul viadotto. Servono impegnativi interventi tecnici. E due anni potrebbero forse anche non essere sufficienti. Nel frattempo, in autostrada si continuerà a circolare utilizzando il bypass a doppio senso di marcia. Una soluzione che, per il momento, sta assicurando una certa fluidità al traffico veicolare. Tutto da vedere, però, come reggerà alla prova dell'intenso traffico estivo.

I problemi principali potrebbero però verificarsi sulla Statale 115, con i mezzi pesanti (7,5 ton) che hanno l'obbligo di uscire ad Avola (direzione nord) e Cassibile (direzione sud) per superare il viadotto e rientrare quindi in autostrada. La presenza di tir e autoarticolari e il passaggio sul ponte Cassibile regolato da impianti semaforici potrebbero

produrre forti rallentamenti, specie in estate. Un problema non da poco per la viabilità da e per la zona sud della provincia di Siracusa.

Curiosità sul ponte Cassibile: nel 2014 ne era stata disposta la demolizione, poi stoppata dalla Soprintendenza. Vennero allora progettati interventi di consolidamento e restauro, conclusi a cavallo del 2021 e del 2022.